LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I bianconeri non vincevano più da settembre (seconda giornata di campionato)

La Juventus torna alla vittoria: 3-1 contro il Bologna

Due reti di Boniperti, tra cui una bellissima su tiro al volo - Giorcelli ha parato un rigore di Hamrin - La prova dell'oriundo Seghini

Boniperti (a sinistra) che hà alle spalle Pilmark segna a Giorcelli il secondo goal della Juventus. (Foto Moisio)

Giusta la vittoria della Juventus ma, a nostro avviso, esagerata nel punteggio. Eppure il risultato avrebbe potuto essere di quattro a uno se Hamrin non avesse sbagliato il rigore dell'ultimo minuto (rigore parato significa rigore sbagliato); e questo dimostra che talvolta le reti hanno poco a che fare con l'andamento del gioco considerato nel suo aspetto generico. Il Bologna ha forse attaccato di più della Juventus senza tuttavia creare una vera potenza di gioco; ha dato alla sua manovra fervore, aggressività, impeto, ma non un'intenzione chiara e positiva; è stato un combattente energico, una macchina che non ha mai cessato di pulsare, ma la sua azione si è frantumata, le schegge della manovra si sono disperse sul campo senza che la squadra riuscisse a trovare unità d'indirizzo; è stato generoso e poco avveduto, scatenato ma con poco ordine, ammirevole per la volontà profusa ma poco convincente per l'insufficienza di un piano di gioco che tale volontà valorizzasse.

Ha certamente nociuto la mancanza di Pivatelli e Cervellati, ma forse hanno ancora più nociuto l'inconsistenza di Seghini e la mancanza di un'ala sinistra di ruolo. La presenza di Ballacci all'attacco ha stupito perchè essa poteva far credere ad un proposito di catenaccio che in realtà non c'è stato. E allora? Come si può pensare che un giocatore di forza risolva con la sola sua presenza dei problemi di gioco che sono di ordine tecnico e tattico e che impongono la necessità di pensare l'azione secondo la mentalità di un attaccante e non secondo quella di un difensore? Seghini ha al suo attivo un bel tiro nel primo tempo andato alto, ma quando la squadra ha attaccato a fondo nella ripresa è pressochè scomparso. Il bel tocco, la facilità del palleggio sono belle cose, ma se sono sole non bastano.

Cosicchè i migliori dei rossoblù sono stati Greco che ha disputato una grande partita, i due laterali assai più forti di quelli juventini e che hanno svolto una massa di lavoro enorme orientato nella ripresa prevalentemente all'attacco perchè da difendere non c'era più niente, con la conseguenza logica di scoprire i terzini già in difficoltà per loro conto, specialmente Rota; e infine Pozzan e Pascutti, quest'ultimo solo per quanto riguarda il secondo tempo.

Di fronte a simile avversario, più verboso che logico, la Juventus, pur non dimostrandosi in grande giornata, ha messo a profitto un senso del gioco più istintivo. Non ha svolto grandi azioni ma ha saputo trarre dalla partita tutto quello che le occasioni le hanno offerto. Delle sue tre reti, solamente la prima può dirsi veramente bella, la seconda ha più l'aspetto di un infortunio della difesa che di una prodezza dell'esecutore e la terza è addirittura la grossa tegola di un'autorete. Se si tien conto poi che l'unico goal del Bologna è stato segnato direttamente su punizione (del resto, un capolavoro di tiro) se ne conclude che, a voler sfrondare, resta poco di concreto, che è però quanto basta a rendere legittima la vittoria juventina.

La partita è stata quindi proprio tirata coi denti dai bianconeri, il gioco era come percorso da fremiti di nervosismo, sempre sul punto di degenerare e sempre salvato dal buon senso degli atleti, una lotta in corpo a corpo in cui ciascuno degli avversari non riusciva mai ad uscire dalla misura corta e partire per un'azione in grande stile.

Hanno giocato assai bene Corradi e Nay; potente Garzena in certe situazioni e ingenuo in altre; attivissimi i due laterali ma meno registrati di altre volte; ottimo Hamrin nella ripresa; generoso, altruista e intelligente Boniperti autore fra l'altro dello splendido tiro che ha dato la prima rete; gran lavoratore ma come frustrato Conti nell'andamento spesso convulso del gioco; ancora un po' timido Stacchini che potrà fare di più quando si sentirà meglio incastrato nella squadra; fine, pulito, preciso Antonelotti, un giocatore a cui non si riuscirebbe mai a fare un rimprovero. Nel complesso una Juventus che ha saputo risolvere a suo favore una partita più dura che difficile senza elevarsi, è vero, a grandi altezze di gioco ma tuttavia senza perdere mai il controllo della manovra. Il gioco juventino è più speculativo che spettacolare, più solido che avvincente, più concreto che lezioso. Quelli che sembrano difetti possono diventare, in fondo, doti positive perchè rendono. Ieri è stato così.

Dopo appena tre minuti dall'inizio il Bologna era già in corner. Su centro di Hamrin, bella azione di Stacchini al 6': rovesciata, mezza giro su se stesso e tiro alto da una dozzina di metri. Contrattacchi del Bologna, due angoli contro la Juventus poi al 16' una bella occasione perduta dai rossoblù: Ballacci allunga a Seghini che lancia a Pozzan in profondità, tiro in area liberissimo e palla che vola sopra la traversa. La azione del Bologna è massiccia e confusa, gli avanti affastellano le azioni, indugiano, la palla fa molta strada ma ne fa poca il gioco, si creano delle mischie e mai una situazione netta.

Al 35' la Juventus segna. Dopo tante manovre imbastite e disperse, il gol viene nel modo più semplice. Rimessa laterale di Corradi, Greco addossato a un avversario respinge corto di testa, Boniperti riprende dal limite dell'area e al volo, di sinistro, infila in rete. Tiro splendido, palla tenuta bassa per quanto ripresa su un rinvio a parabola e porta centrata con esattezza malgrado la fulmineità dell'azione. Allora il Bologna accentua il ritmo. Randon va su Viola mentre è in tuffo su tiro di Pascutti, le cannonate bolognesi fischiano ai lati dei pali: molta è la decisione ma scarsa la mira.

Al 5' della ripresa per poco Ballacci non pareggia con un gran tiro di sinistro su passaggio di Seghini. Per più di un quarto d'ora i rossoblù dominano, la difesa juventina dà l'impressione di «ballare», accorrono rinforzi. L'area bianconera è tutta un tumulto di azioni farraginose. Violi di azioni farraginose. Viola para in corner un tiro di Pozzan, poi scende Pascutti e ne esce una mischia da cui il pallone schizza miracolosamente oltre la linea di fondo. Al 18' e al 19' altre situazioni pericolose per la Juventus, Corradi si salva in corner la prima volta e Viola manda pure in angolo su tiro di Randon la seconda.

Dopo aver tempestato per una ventina di minuti ed essere rimasti a mani vuote, i bolognesi subiscono il secondo gol. Calcio di punizione al 20' di Montico ad una trentina di metri dalla porta: entra Hamrin e tira, la palla rimbalza su Pavinato e va su Boniperti che la riceve sulla coscia sinistra, ma intanto il portiere è uscito per bloccare e il rimbalzo lo inganna, quando si volta la sfera è nella rete. Passano appena otto minuti e Hamrin all'estrema destra fugge a folcate velocissime piegando verso la porta, due volte accenna a centrare ma sempre prosegue, centra finalmente secco e corto quasi sul fondo, a tre metri dal montante: nella foga di intercettare, Bonifaci devia nella porta.

Tre a zero, senza dubbio è eccessivo. Il Bologna non si dà per vinto, attacca apertamente ma la Juventus gioca ora sul velluto. Al 42' calcio di punizione da 20 metri. Lo batte Pozzan, palla forte ed a traiettoria sinuosa. Viola la vede quando è già nella rete. Poi al 45' il rigore per atterramento di Hamrin da parte di Randon: lo batte lo stesso Hamrin, Giorcelli intuisce e respinge, riprende Boniperti che allunga ancora ad Hamrin che è rimasto in fuori gioco. Battuta la punizione con tutti i giocatori ancora in area, l'arbitro fischia la fine. Era dalla seconda giornata che la Juventus non vinceva più.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Antonelotti, Conti, Stivanello.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Seghini, Randon, Ballacci.

ARB.: Campanati, di Milano.

Spett.: 11.000. Inc.: 5 milioni.

FRIZZI E GIACOMAZZI TERZINI VOLANTI

Tra il Genoa e l'Inter doppio "catenaccio,,: 0-0

Il neroazzurro Dorigo colpisce un palo - Una serie di brillanti parate di Ghezzi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Gli ingenui che affollano ancora gli stadi con la pia illusione che il calcio sia uno spettacolo, tutti si sarebbero aspettati tranne che l'Inter, seconda in classifica e piena di ambizioni proposite, adottasse il «catenaccio» sul campo del Genoa, ultimo in graduatoria. La squadra rossoblù ha nelle sue file uomini di notevole valore come Carapellese, Parodi, Abbadie, Dal Monte, Viciani e indubbiamente la sua posizione attuale non corrisponde alle sue effettive capacità. Non si può sostenere tuttavia che essa sia tanto pericolosa da intimidire un'Inter ed indurla ad avvilirsi con una vana tattica difensiva. Eppure la compagine nerazzurra che forse giocando aperto sarebbe stata in grado di battere i con buone probabilità per la vittoria, ha avuto paura di questo Genoa piuttosto dimesso ed ha preferito mettersi sullo stesso piano del più modesto avversario, rinunciando ad imporre la sua superiorità ed accontentandosi di difendere il pareggio.

L'allenatore genoano Renzo Magli, quando ha visto — subito dopo il fischio d'inizio dell'arbitro romano Orlandini — l'ala sinistra milanese Dorigo tornare in dietro per dedicarsi alla marcatura del n. 7 rossoblù Abbadie, permettendo a Giacomazzi di funzionare da terzino libero, si è ben guardato dal mandare avanti in sostegno dell'attacco il terzino destro Frizzi, rimasto privo di avversario diretto. Perciò i «catenacci» in campo sono stati due, il che è abbastanza grottesco. L'Inter dimostrava, con la sua tattica, di aspirare al pareggio, ed il Genoa, che aveva le sue buone ragioni per temere l'Inter, non intendeva certo compromettere con un comportamento imprudente quel risultato nullo che l'atteggiamento avversario praticamente gli garantiva. E' facile quindi comprendere quanto squallida sia stata la partita schiava della preponderanza delle difese, che hanno concesso agli uomini delle opposte prime linee ben poche occasioni per tentare il goal.

L'attacco nerazzurro, già monco in partenza per l'arretramento permanente di Dorigo, non poteva inoltre valersi positivamente di Pandolfini che, non del tutto guarito dall'infortunio subito contro l'Austria, ha giocato con molta prudenza e con ritmo largamente inferiore al suo *standard* normale. Skoglund, operante praticamente da estrema sinistra, è apparso timoroso ed indeciso nei momenti risolutivi, mentre l'ala destra Vonlanthen non ha risolto l'enigma sul suo valore disputando una prova incolore. Il solo Lorenzi, vivace, abile nella manovra ma non più acattante come un tempo, non poteva sorprendere da solo la difesa genoana, tanto più avendo di fronte un avversario abile e deciso come Carlini.

Dalla parte opposta, le cose non andavano certo meglio e lo sbarramento difensivo nerazzurro, che aveva come ultimo baluardo il «volante» Giacomazzi, riusciva senza difficoltà e neutralizzare la prima linea rossoblù: Abbadie, pur dando di tanto in tanto prova della sua sicurezza di palleggio, era assente dal gioco per periodi troppo lunghi, mentre l'abile lavoro di regia dell'esile interno Parodi trovava collaborazione soltanto nel generoso Dal Monte (troppo individualista, però) e in Carapellese, apparendo troppo saltuario il rendimento del d'ordinato Macor.

La partita ha avuto, nonostante il tatticismo imperante in campo, un inizio effervescente con una respinta di piede di Gandolfi su Vonlanthen lanciato da Lorenzi al 4' e con una spettacolosa parata di Ghezzi su punizione dal limite dello specialista Dal Monte all'11'. Due minuti dopo, un errore di Becattini ha dato via libera a Vonlanthen che da ottima posizione ha tirato fuori, imitato al 15' dal liberissimo Skoglund che ha sprecato una bella azione di Pandolfini e Lorenzi. Poi il gioco è sceso di tono e «re catenaccio» ha imposto la sua legge. Il taccuino del cronista, per venti minuti, annoterà soltanto calci d'angolo infruttuosi. Al 35' però si ha un risveglio del Genoa che sfiora il goal con un tocco di Abbadie su centro di Macor e parata di Ghezzi. Un minuto dopo lo stesso Abbadie, dopo aver fatto fuori l'intera difesa avversaria con un *dribbling* irresistibile, incespica sul pallone al momento decisivo.

Anche la ripresa è iniziata ad un ritmo tale da interessare. Nell'Inter v'era stato uno scambio di posizione: Invernizzi si era spostato su Abbadie, cedendo il ruolo di laterale a Dorigo. L'ex-triestino si è trovato evidentemente meglio nel suo ruolo abituale ed ha appoggiato validamente la prima linea, costringendo al 2' Gandolfi a deviare in angolo un suo forte tiro da lontano. Al 3' una punizione dal limite a favore del Genoa ha dato occasione a Dal Monte di collaudare nuovamente la sua potenza di tiro: Ghezzi non è riuscito a trattenere il pallone e Fongaro ha dovuto salvare precipitosamente in angolo. All'8', su punizione dn Pandolfini respinta dalla barriera, Dorigo con un potentissimo tiro al volo ha colpito in pieno la traversa e poi, come già nel primo tempo, il gioco è acceso di tono. Col passar dei minuti, anzi, l'Inter ha sempre più palleggiato i suoi propositi strettamente difensivi, lasciando all'attacco soltanto due uomini. La gara si è chiusa quindi sullo 0-0 tra i fischi assordanti della folla delusa. Ciascuno alla sua squadra fa adottare la tattica che crede, ma quale gusto provi l'Inter a raccogliere fischi in giro per l'Italia proprio non riusciamo a comprenderlo.

Gianni Pignata

Squadre a Marassi

GENOA: Gandolfi; Frizzi, Becattini; Viciani, Carlini, Delfino; Abbadie, Dal Monte, Macor, Parodi, Carapellese.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Vonlanthen, Pandolfini, Lorenzi, Skoglund, Dorigo.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Milan	16	11	4	1	1	5	1	1	50	14
Fiorentina	15	11	4	3	1	4	2	1	19	12
Inter	14	11	4	1	0	5	0	1	14	9
Juventus	12	11	2	2	2	3	1	4	16	10
Roma	12	11	5	1	0	1	5	1	22	16
Napoli	12	11	1	4	0	3	2	2	13	11
Sampdoria	12	11	3	2	1	2	2	2	16	9
Triestina	12	11	4	2	0	2	2	2	16	9
Udinese	11	11	5	1	0	1	2	2	17	10
Padova	11	11	1	4	1	1	3	1	18	16
Torino	10	11	2	3	0	1	1	4	12	12
Atalanta	10	11	2	2	1	0	4	3	10	13
Palermo	9	11	3	2	0	0	2	5	18	13
Lazio	9	11	2	1	2	1	2	5	10	16
Spal	9	11	4	1	1	0	0	5	9	10
Bologna	8	11	2	1	2	0	3	3	18	18
Genoa	8	11	0	3	1	1	1	5	9	12
Lanerossi	8	11	2	3	0	0	1	5	12	17

11ª GIORNATA

3-1 Fiorentina-Palermo 1
0-0 Genoa-Inter x
3-1 Juventus-Bologna 1
3-2 Milan-Lazio 1
0-0 Padova-Atalanta x
5-1 Roma-Sampdoria 1
2-1 Spal-Torino 1
2-1 Triestina-Lanerossi 1
2-1 Udinese-Napoli 1
1-0 Cagliari-Brescia 1
1-2 Marzotto-Venezia 2
0-0 Livorno-Siena x
1-1 Prato-Lecco x

Triestina-Lanerossi: 2-1

L'ex juventino Turchi ha esordito fornendo buona prova

TRIESTE, lunedì mattina.

Abbandonando la tattica prudenziale adottata nelle partite precedenti la Triestina ha usato nella partita di ieri il gioco aperto e spiegato con la linea attaccante in continua azione offensiva. La tattica ha dato ottimi frutti ed avrebbe fornito probabilmente miglior esito senza l'assenza di Ferrario sostituito da Clani un po' giù di forma. Il Lanerossi non ha smentito il suo buon nome tuttavia ha dovuto inchinarsi alla superiorità agonistica nonchè territoriale dei triestini. I due goals Sentimenti II deve imputare alla tempestività dell'azione del rosso-alabardati ma in parte anche alla nebbia che ha reso l'atmosfera alquanto grigia impedendogli una più chiara visione del pallone. Nella squadra vicentina ottimi la mezz'ala Aronson e i mediani. Ottimo pure il giocatore ex-juventino Turchi. Nella Triestina sono emersi tra gli altri Mazzero e Olivieri.

FIORENTINA-PALERMO 3-1.

Hanno segnato: Julinho (F.), al 9'; Lussi (P.), al 22'; Montuori (F.), al 38' del primo tempo, Montuori (F.), al 18' della ripresa. Arbitro: Menchini, di Udine.

Il Palermo ha giocato aperto, senza adottare alcun accorgimento tattico contro la più autorevole avversaria. I viola, che si avvalevano dei rientri dei centravanti Virgili e di Gratton, hanno subito preso a funzionare con rapidità e scioltezza, passando presto in vantaggio con il solito Julinho.

Gli ospiti palermitani, che presentavano in porta il giovanissimo Benvenuti, hanno saputo essere più volte pericolosi, anche se l'uruguayano Gomes era sottoposto ad attenta sorveglianza da parte di Orzan, tanto da costringerlo a scambiarsi di posto con Maselli. Tuttavia i rosa, appunto su un tiro di Gomes debolmente respinto dal portiere fiorentino Teroso, potevano pareggiare con Lucci.

Sfortunata la Lazio contro il Milan: 2-3

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

La tiratissima partita si è risolta a dieci minuti dalla fine per un autentico infortunio del terzino laziale Eufemi, che, senza necessità, mandava indietro il pallone al proprio portiere; ma il tocco troppo debole trasformava l'allungo in un docilissimo passaggio sui piedi di Galli che, evitata la disperata uscita di Lovati, metteva agevolmente nella rete incustodita.

Scene di disperazione da parte dei laziali, ma più niente da fare, perchè ormai entrambe le squadre si erano spremute e per di più gli ospiti da quasi mezz'ora giocavano con dieci uomini validi, avendo perduto Muccinelli, rimasto azzoppato dopo un duro scontro con Zannier. Nei primi venti minuti, la Lazio ha palleggiato con efficacia e con brio, meritando al 17' il goal di apertura, segnato da Chiricallo con un tiro secco nell'angolo opposto, dopo un palleggio acceso da una carta respinta di Soldan. Ancora pochi minuti di prevalenza laziale e poi i rosso-neri scatenavano l'offensiva a ritmo battente. Al 25' un tiro violento di Bean costringeva Lovati a una respinta di fortuna e sul rimbalzo entrava in corsa Mariani, che colpiva lo spiovente alto della traversa. La difesa a denti stretti degli ospiti non poteva tuttavia evitare la rete del pareggio al 35': lancio di Bergamaschi, e bucco a di Pinardi, tiro imparabile del giovane Bean.

Ormai fiammeggianti di volontà e di baldanza, i rosso-neri apparivano perfino irresistibili; ma un marchiano agambetto di Molino a Galli in piena area di rigore non veniva rilevato dall'arbitro e poco dopo una centrata di Cucchiaroni offriva a Bean la possibilità di segnare al volo il secondo goal che il direttore di gara però giustamente annullava, essendo il pallone uscito sul fondo prima che Cucchiaroni lo calciasse.

Parapiglia, proteste, ma niente da fare. Al 13' della ripresa la Lazio tornava improvvisamente in vantaggio, ancora per merito di Chiricallo che, riavutosi il pallone da Selmosson dopo avere tirato dalla bandierina, sorprendeva Soldan con un tiro tagliatissimo che infilava di stretta misura l'angolo opposto.

Al 20' l'esordiente Tozzi scattava in sospetta posizione di fuorigioco, ma comunque senza alcun fischio che lo fermasse; superato il portiere, l'italo-brasiliano tirava a colpo sicuro verso la rete incustodita, sbagliando però di una spanna. Sulla pronta risposta al 23' i rosso-neri ottenevano il secondo pareggio: avanzata di Bean e passaggio a Cucchiaroni, che non perdonava, 2-2.

Al 35' preciso passaggio di Eufemi a Galli e goal decisivo. Vani gli ultimi guizzi dei laziali. 35 mila spettatori.

LEO CATTINI

MILAN: Soldan; Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli; Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Tozzi, Selmosson, Sentimenti V, Chiricallo.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

RETI: Chiricallo (Lazio) al 17' e Bean (Milan) al 35' del primo tempo; Chiricallo (Lazio) al 13', Cucchiaroni (Milan) al 23' e Galli (Milan) al 35' della ripresa.

I cestisti della RIV vittoriosi a Gallarate

Soltanto una delle quattro squadre torinesi di pallacanestro ha vinto ieri il suo incontro di campionato. Si tratta del quintetto maschile della RIV che, giocando a Gallarate per il torneo di Serie A, ha saputo imporsi meritatamente con il punteggio di 67-60.

A Trieste, le ragazze dell'Autonomi, scese in campo contro le campioni d'Italia della Triestina lamentando l'assenza della Gentilin oltre che della Donda e della Battini, si sono battute onorevolmente cedendo soltanto per 52-43.

A Torino, invece, le cestiste del Fiat hanno disputato una brutta gara e si sono fatte superare dalla forte compagine dell'Udinese per 31-36.

I ragazzi della Ginnastica, infine, pur battendosi al massimo delle loro possibilità, hanno dovuto cedere per 92-83 di fronte alla classe della Gorizians, nell'incontro di Serie B disputato nella palestra di via Magenta 11.

Scelti i delegati piemontesi per il congresso dell'UVI a Perugia

Proposta da un delegato la candidatura Ambrosini - L'ordine del giorno

Farina o Rodoni? Oppure nessuno dei due, ed in vece loro, un «terzo uomo» alla presidenza dell'U.V.I.? Le società ciclistiche piemontesi, radunatesi ieri mattina per decidere l'atteggiamento da assumere in vista dell'ormai prossimo Congresso nazionale di Perugia, non han preso, alla resa dei conti, alcuna posizione precisa. Il Piemonte (è storia vecchia, ormai) è orientato contro Rodoni e vedrebbe quindi poco di buon occhio un eventuale ritorno in carica dell'ex-«presidentissimo», tanto è vero che ieri abbiamo sentito solo un paio di voci (Nicola e Gay) a favore di chi punta recisamente all'ancien regime. Ma il gioco sottile della politica pre-elettorale, nella confusione del campo avverso a Rodoni, campo dove il nome di Farina è mescolato insieme a quelli di Sala, di Paschetta, di Fenaroli, ha consigliato alla prudenza. Perchè — in parole povere — esprimersi per Tizio ed inimicarsi Caio, oppure dichiararsi con Caio e vedersi poi avversati da Tizio? Proposta da Giacotto, è venuta a galla anche una possibile candidatura dell'avv. Ambrosini, ma, alla fine, l'ha vinta la preoccupazione di restare il più possibile uniti, per presentarsi a Perugia come blocco di voti, pronti ad esaminare «in loco», la situazione ed a decidere sul posto, senza essere legati a nessun precedente impegno.

La «prudenza» cui accennavamo risulta chiara dalla mozione che ha chiuso i lavori e che suona così: «L'assemblea approva di dare alla delegazione piemontese che si recherà al Congresso nazionale di Perugia, ampio mandato di discutere e suggerire eventuali emendamenti alle nuove norme federali e così pure relativamente alla composizione del prossimo Consiglio direttivo e dà pure ampio mandato di sostenere le posizioni acquisite del Piemonte in campo nazionale, addivenendo alla specificazione delle rispettive candidature».

Per quanto riguarda invece le nuove norme federali, i piemontesi si sono espressi per una grande cautela nella creazione della Commissione professionisti, esprimendo altresì il voto che le 51 cariche federali, previste dai nuovi regolamenti, subiscano una diminuzione. A proposito di cariche, l'ing. Gaino, attuale vice-presidente della U. V. I., il signor Goidano ed il geometra Rolle, hanno espresso il desiderio di non voler essere chiamati in causa per ricoprire eventualmente cariche di carattere nazionale.

I delegati piemontesi per Perugia (Cordero, Damiano, Sola, Bertone, Bertorello, Goidano, Tonelli, Giraudi, Airaldi, Brusati, Perona, Giai, Borroni, Caluri, Gastaud, Mainero, Cannonero, Ordazzo, Rolla e Bartori) si incontreranno in una serie di abboccamenti, dai quali scaturiranno più accordi definitivi.

c. b.

L'ing. Gaino eletto presidente della S.I.M.

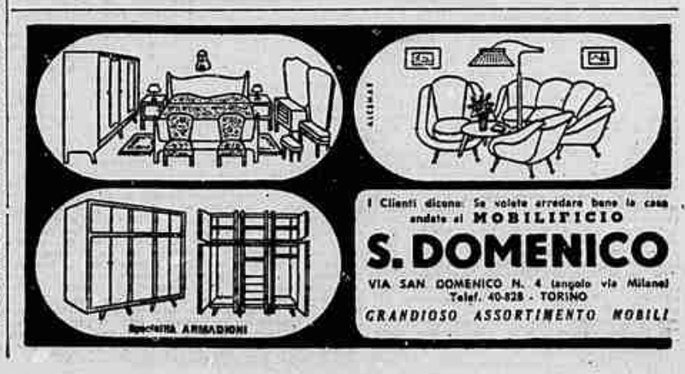
La Società Incremento Motovelodromo torinese ha provveduto alla elezione delle cariche sociali per la prossima stagione. A presidente è stato nominato l'ing. Gaino, attuale vice-presidente dell'U.V.I., mentre i signori Frola e Cagnassone sono risultati vice-presidenti. I signori Castello, Recuti e De Lorenzi, formano la commissione tecnica, il signor Cannonero ha le funzioni di amministratore, mentre l'elenco dei consiglieri è completato dal signor Ghilli e dal geom. Rolle.

MESE DEL REGALO
da AVOGADRO - Via Po 55
i regali più graditi e convenienti
BORSE bambina L. 150; vitello L. 790; secchiello scamosciato L. 690; lucertola L. 5900; coccodrillo L. 7900; Ostenda L. 2290; viaggio L. 1990.
GUANTI capretto L. 690; simplex L. 390; fodera pelliccia L. 790.
NECESSAIRE barba L. 790; manicure L. 590; completi L. 1590; maquillage L. 1590.
PORTAFOGLI g. foca L. 590; cinghiale L. 390; vera foca L. 1290; coccodrillo L. 1590.
CINTURE g. foca L. 490; vero coccodrillo L. 890; parure g. foca L. 1290; vera foca L. 1990; coccodrillo L. 2590.
OMBRELLI L. 790; misto seta L. 990; nylon L. 2290; manico argento L. 3790.
CARTELLE diplomatico grandissima g. foca L. 2990; sottobraccio L. 1190.
VALIGIE L. 490; tessuto L. 1290; vinilpelle L. 1790; cuoio L. 3000; baule L. 5500.
Per ogni 1000 lire di acquisto 1 biglietto CONCORSO TORINO-NATALE - Potrete vincere: 4 auto Fiat 600 4 Televisori - 4 Frigo Fiat

CONFEZIONI G. Pfatisch
il dono che vi distingue
PANETTONI
VIA SACCHI TEL. 58 94 06

UN DONO GRADITO!
radio TELEVISORI
macchine cucire
ELETTRODOMESTICI
rasoi elettrici
LOTTI VIA MAZZINI 41 24 RATE

Possedere una lavatrice e dover spostare i panni lavando..... è assurdo
IL LAVABIANCHERIA
CASTOR
LAVA - RISCIACQUA - ASCIUGA
senza bagnare le mani - senza spostare il bucato
Ricupera tutta l'acqua saponata per altri lavaggi
CONFRONTATE!


I Clienti dicono: Se volete arredare bene la casa andate al MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA SAN DOMENICO N. 4 (angolo via Milano) Telef. 40-828 - TORINO
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI